

Passeggiando per Sabbioneta

La città è nata e morta col suo fondatore Vespasiano Gonzaga tra il 1556-1591 ed è stata costruita sulla base di una “città ideale” a immagine e somiglianza del suo fondatore come dimostrazione del suo potere.

Sabbioneta è stata riconosciuta patrimonio dell'umanità ed è costruita a base esagonale che si inserisce esattamente in un quadrato dall'angolo retto perpendicolare al sole all'alba del 6 dicembre, data di nascita di Vespasiano.

Dal punto di vista strategico le possenti mura non regolari attutivano i colpi dei cannoni, per oltre un chilometro non c'era foresta e il fossato era costruito in modo da non poterlo attraversare né a piedi né a cavallo e neanche in barca: in conclusione inaccessibile ed è stata costruita tra due fiumi l'Olio e il Po.

Vespasiano Gonzaga fu l'esponente di un ramo cadetto dei Gonzaga di Mantova ma ebbe origini romane da parte della madre.

La città era destinata a morire poiché senza eredi anche se Vespasiano ebbe tre mogli: infatti nacquero due gemelle (una morì dopo pochi mesi e l'altra fu messa in convento, Isabella) e un erede maschio che però morì; quando sposò la terza moglie ormai Vespasiano era molto malato di “sifilide” (una malattia comune di quel tempo) che lo rendeva sterile.

Sala delle occasioni

Decorata da un artista di Cremona, Bernardo Conti, convocato a Sabbioneta;

Fu un artista che si ispirò molto al Parmigianino (Fontanellato).

In questa stanza si rappresenta il racconto di Filemone e Bauci: è il simbolo dell'ospitalità ecco perché questa sala venne utilizzata per ricevere gli ospiti.

Sala 3

In questa sala i napoleonici hanno grattato gli stemmi e portato via i dipinti che poi furono ritrovati a Mantova

Studiolo

Lo studiolo era per Vespasiano la sua sala speciale.

Nelle pareti c'erano rappresentati dei dipinti in cui si raffigurano gli episodi dell'Eneide.

Sala degli specchi

La sala degli specchi, su idea di una galleria alla francese, si trasforma in una delle tre gallerie italiane. Con la sua lunghezza di 96 metri, è la terza galleria più lunga d'Italia. Non si misura in metri ma in piedi e braccia di sabbionetani. All'interno della galleria troviamo 70 statue e 30 bassorilievi che sono stati portati via dagli austriaci e andati perduti. Quando si guardava verso l'entrata si aveva l'illusione prospettica che la porta continuasse con colonne e nello sfondo si osservavano i palazzi di Roma. Il soffitto azzurro, gli affreschi, la veduta dei palazzi di Roma. Sono andate perdute le mensole su cui erano appoggiate statue di cavalli e cavalieri.

Sinagoga

Riprogettata da Carlo Visioli e da Luigi Voghera intorno al 1824, è la viva testimonianza di un'attiva comunità ebraica favorita dallo spirito liberale del duca.

Il palazzo ducale

Nella piazza ducale sorge la parrocchiale di Santa Maria Assunta, riqualficata nel 1767 con le decorazioni di gusto locale di Antonio Bresciali e Gaetano Ghidetti ed impreziosita dalla capella del santissimo sacramento progettata da Antonio Galli Bibiena. Alle spalle del palazzo ducale si erge il corpo ottagonale della chiesa della Beata Vergine Incoronata, che custodisce il mausoleo ducale, dal 1592 ospita la statua bronzea di Vespasiano Gonzaga fusa da Leone Lioni. Nella canonica, a lato della parrocchia, si trova invece il Museo di Arte Sacra nel quale sono custodite preziose tele, arredi, tessuti, ed il prestigioso monile del Toson d'Oro rinvenuto nel 1988 nella tomba ducale.

A circa un chilometro dalla città murata, in località villa Pasquali, sorge la chiesa di Sant'Antonio Abate costruita su progetto dei Bibiena in stile tardo barocco, celebre per la magnifica decorazione interna.

Tutte queste caratteristiche ne fanno una dei migliori esempi di città ideale costruita in Europa e una delle eccellenze del patrimonio artistico e monumentale del bel Paese.

Il teatro all'antica:

Il teatro all'antica è stato progettato da Vincenzo Scamozzi ed è stato realizzato tra il 1588 e il 1590. Scamozzi ha disegnato il teatro all'Antica per il duca di Vespasiano Gonzaga. Il teatro è un gioiello di rara bellezza ed è il primo teatro stabile ed autonomo d'Europa.

Sala rettangolare:

È suddivisa in due quadrati separati dall'orchestra. L'orchestra è composta dal palco e dalla cavea, cioè l'area destinata al pubblico, semicircolare.

Il palco è sopraelevato rispetto alla cavea e qui vi era la scena fissa progettata da Scamozzi che rappresentava una prospettiva urbana, e più precisamente una via con sia edifici nobili che borghesi.

Gli edifici sono realizzati in legno, stucco e tele dipinte. Ai fianchi del palco ci sono affreschi e anche questi fanno parte della scena. I due affreschi ai lati rappresentano archi trionfali all'antica e nelle aperture degli archi ci sono rappresentazioni urbane. A sinistra c'è la piazza del Campidoglio a destra Castel Sant'Angelo.

Nella struttura originaria rimane la loggia, costituita da un colonnato corinzio sormontato da un coronamento statuario rappresentante le principali divinità dell'Olimpo. Il teatro è stato completato nel febbraio del 1590 ed è stato inaugurato con i festeggiamenti del carnevale.

Dopo la morte di Vespasiano, Sabbioneta ha conosciuto un periodo di decadenza e il teatro è stato adibito a diversi usi.

È stato usato come granaio, magazzino, caserma e cinema.

Solo nel 1969 è ritornato a svolgere la funzione di teatro.

Commento di Sabbioneta

Entrando dentro le mura di Sabbioneta ho avuto la sensazione di trovarmi in un paesino isolato e sperduto.

Abbiamo visitato Sabbioneta in una giornata di pioggia e c'erano poche persone per la città. In realtà Sabbioneta è un borgo rinascimentale molto interessante e merita di essere visitato.

A cura di

Giulia Valenti
Chiara Pollastri
Greta Rossi